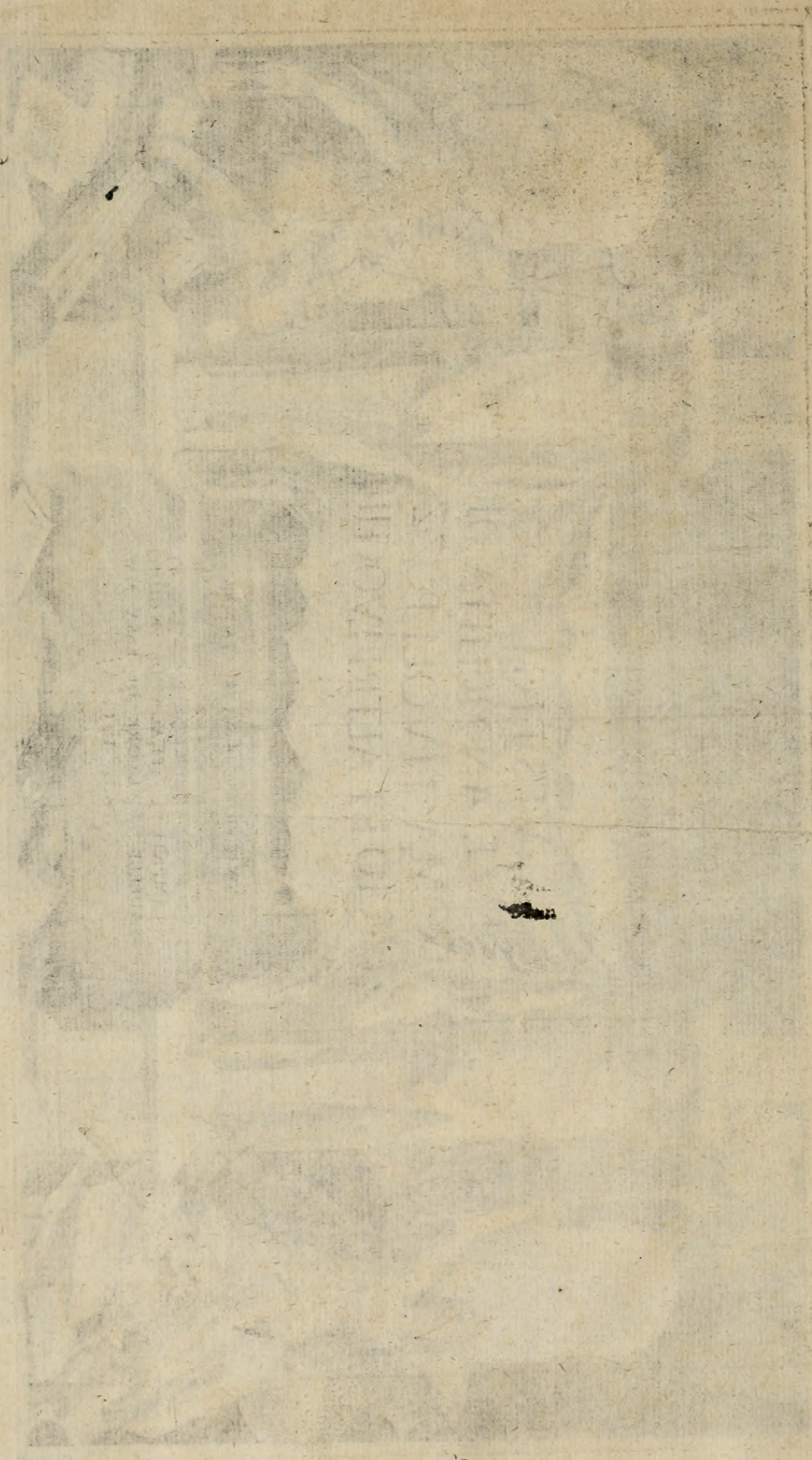
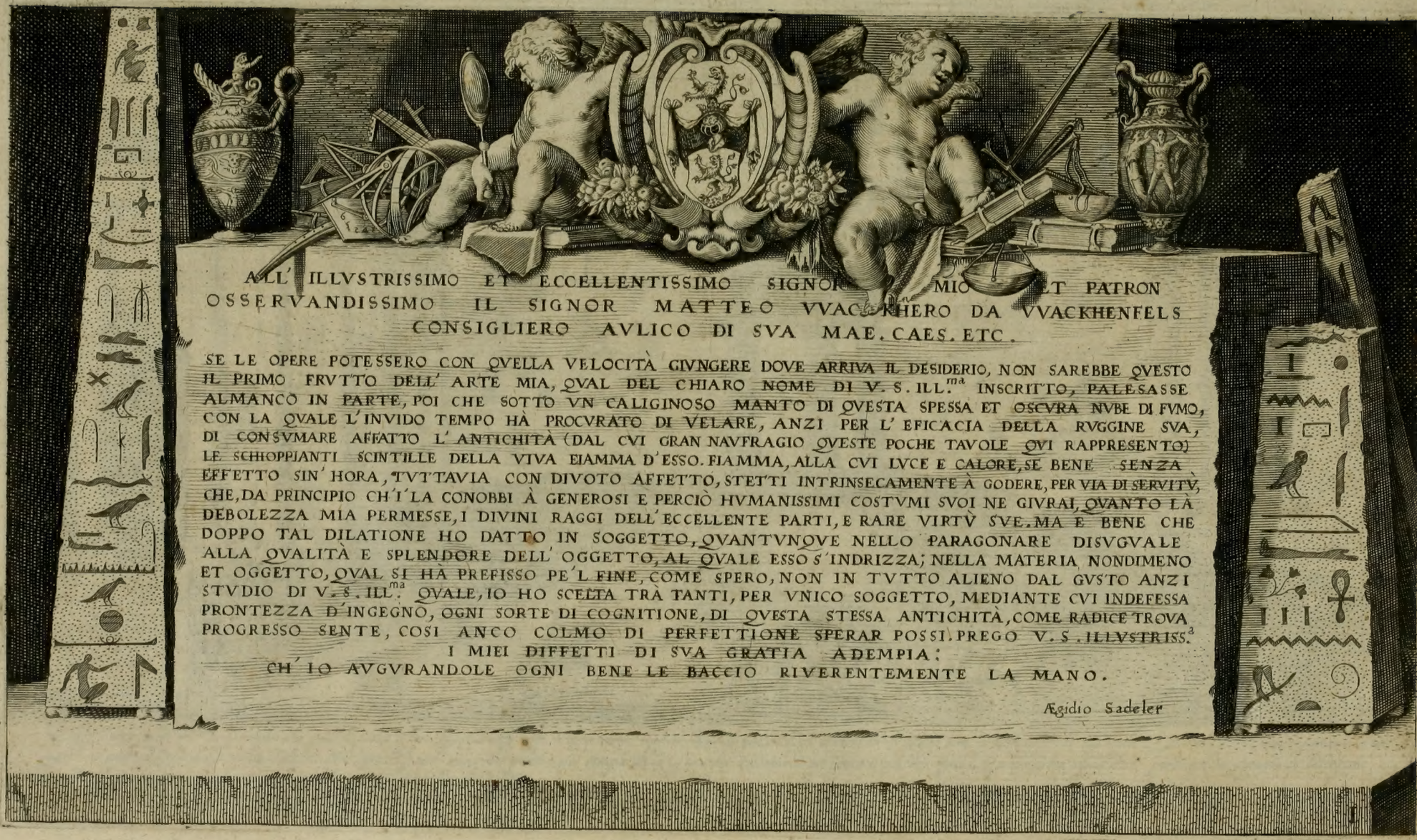
Theodore Besterman

318

P S

VESTIGI
DELLE ANTICHITA DI
ROMA TIVOLI POZZ
VOLO ET ALTRI LVOCHI
CON PRIVILEGIO DI SVA SAC CES MAE
STAMPATI IN PRAGA DA AGIDIO
SADELER SCVLTORE DI ESSA MAE.
M D C. VI.





ALL' ILLVSTRISSIMO ET ECCELLENTISSIMO SIGNOR [illegible] MIO [illegible]T PATRON OSSERVANDISSIMO IL SIGNOR MATTEO VVACKHERO DA VVACKHENFELS CONSIGLIERO AVLICO DI SVA MAE. CAES. ETC.

SE LE OPERE POTESSERO CON QVELLA VELOCITÀ GIVNGERE DOVE ARRIVA IL DESIDERIO, NON SAREBBE QVESTO IL PRIMO FRVTTO DELL' ARTE MIA, QVAL DEL CHIARO NOME DI V. S. ILL.ma INSCRITTO, PALESASSE ALMANCO IN PARTE, POI CHE SOTTO VN CALIGINOSO MANTO DI QVESTA SPESSA ET OSCVRA NVBE DI FVMO, CON LA QVALE L'INVIDO TEMPO HÀ PROCVRATO DI VELARE, ANZI PER L' EFICACIA DELLA RVGGINE SVA, DI CONSVMARE AFFATTO L' ANTICHITÀ (DAL CVI GRAN NAVFRAGIO QVESTE POCHE TAVOLE QVI RAPPRESENTO) LE SCHIOPPIANTI SCINTILLE DELLA VIVA FIAMMA D'ESSO. FIAMMA, ALLA CVI LVCE E CALORE, SE BENE SENZA EFFETTO SIN' HORA, TVTTAVIA CON DIVOTO AFFETTO, STETTI INTRINSECAMENTE À GODERE, PER VIA DI SERVITÙ, CHE, DA PRINCIPIO CH'I'LA CONOBBI À GENEROSI E PERCIÒ HVMANISSIMI COSTVMI SVOI NE GIVRAI, QVANTO LA DEBOLEZZA MIA PERMESSE, I DIVINI RAGGI DELL' ECCELLENTE PARTI, E RARE VIRTÙ SVE. MA E BENE CHE DOPPO TAL DILATIONE HO DATTO IN SOGGETTO, QVANTVNQVE NELLO PARAGONARE DISVGVALE ALLA QVALITÀ E SPLENDORE DELL' OGGETTO, AL QVALE ESSO S'INDRIZZA; NELLA MATERIA NONDIMENO ET OGGETTO, QVAL SI HÀ PREFISSO PE'L FINE, COME SPERO, NON IN TVTTO ALIENO DAL GVSTO ANZI STVDIO DI V. S. ILL.ma QVALE, IO HO SCELTA TRÀ TANTI, PER VNICO SOGGETTO, MEDIANTE CVI INDEFESSA PRONTEZZA D'INGEGNO, OGNI SORTE DI COGNITIONE, DI QVESTA STESSA ANTICHITÀ, COME RADICE TROVA PROGRESSO SENTE, COSI ANCO COLMO DI PERFETTIONE SPERAR POSSI. PREGO V. S. ILLVSTRISS.a I MIEI DIFFETTI DI SVA GRATIA ADEMPIA:

CH'IO AVGVRANDOLE OGNI BENE LE BACCIO RIVERENTEMENTE LA MANO.

Ægidio Sadeler

Vestigij d'una parte del Campidoglio che guarda uerso il foro Romano che oggi si dice campo uaccino doue di tanti edifici antichi che ui erano non si uede altro che nel segno. A. ch'era l'architraue, e capitelli d'un portico d'ordine Dorico della curria Calabra. Nel segno B si uede parte del portico del tempio della Concordia restaurato da Costantino, Nel segno C si uedono tre colonne d'un portico d'un tempio di bellissima maniera d'Architettura, qual per esserui pochi uestigy non si sa de chi fosse.

2.

Vestioij dell'arco di Settimio Seuero quale fu d'opera composta, et dall'una et l'altra parte ui si ueggono scolpiti i simulacri delle sue uittorie, et di sopra nel segno A. ui si legge un titolo in honor suo Nel segno. B. si uede il tempio di Saturno qual fu dalla parte di fuori ornato di Stucchi, et di dentro di uarie pietre mischie, Vogliono alcuni che in questo tempio fosse l'erario hoggi e dedicato à S.to Adriano Nel segno. C. e la Chiesa di s.ta Martina nella quale si uede un tempio molto vouirato qualefu il tempio di Marte come iui si uede in certi marmi scolpite diuerse insegne militari, tutti li sopradetti luochi terminauano il foro Romano .

Vestigij del Tempio di Faustina, qual gli fu drizzato da Antonino Pio suo marito sul Foro Romano et uia Sacra, doue se ne uedono gran colonne d'opera Corinthia del portico che u'era Dimostra questo edificio esser stato molto adornato di dentro et di fuori di diuersi marmi hoggi in parte delle sue rouine e la chiesa di santo Lorenzo in Miranda Nel segno A. si uede il tempio di Romolo et Remo, altri uogliono che fusse di Vrbis Roma fu questo tempio ornato dentro di uarie pietre miste, et ancor hoggi di se ne ueggono in opera, dietro al detto tempio fu trouato cauandosi iui al tempo di Pio IIII di uerse lastre di marmo su le quali era per filato la pianta di Roma, e detto S.ti Cosmo, e Damiano.

Vestigij del Tempio della pace edificato da Vespasiano Imperatore qual secondo gli autori, et vestigij che si vedono fu uno di maggiori di piu belli et richi Tempij di Roma perche ivi furno rpos^te tutte le richezze et ornamenti del Tempio di Salomone che rocho Tito nel suo triompho in Roma, ova in questo Tempio si vede nelle volte bellissmi partimenti di stucco vi si vede anco una colonna di marmoro in opera d'ordine corintio con li sui membri la maggiore de gli altri che si vedi in Roma .

Vestigij del foro di Nerua Imperatore, qual fu anco chiamato transitorio per esser in mezo a gli altri fori da quel di Ces.re si passaue in quello d'Agosto et nel Romano, fu questo edifitio fatto con molta bella Architettura, ornato di bellisſie colonne et statue d'homini Illustri, oggidi non si uede uestigij di foro in Roma piu intiero di esso, questi simili edificij seruiuano per negotiatori de lilli ouer di merchanti et anco per piazze da uendere diuerse cose per seruitio della uita humana.

6.

Parte del monte Palatino verso il foro Romano al segno A. era Jl Tempio di Jioue statore Opera d'architettura della piu rara che si uede oggi Jn Roma, Al segno. B. fu la Casa de Ciceronc et essendo abrusiata detta Casa ui fu edificato Jl Tempio della Liberta Jl segno. C. era una Curia, Oggidi tutta questa piazza si chiama Campo Vaccino per esser doue si uende detto bestiame Jl Lago Cuttio era sopra detta piazza Cioe Tra Jl Capitolio el Palatino et ariuaua, per fino al segno. D.

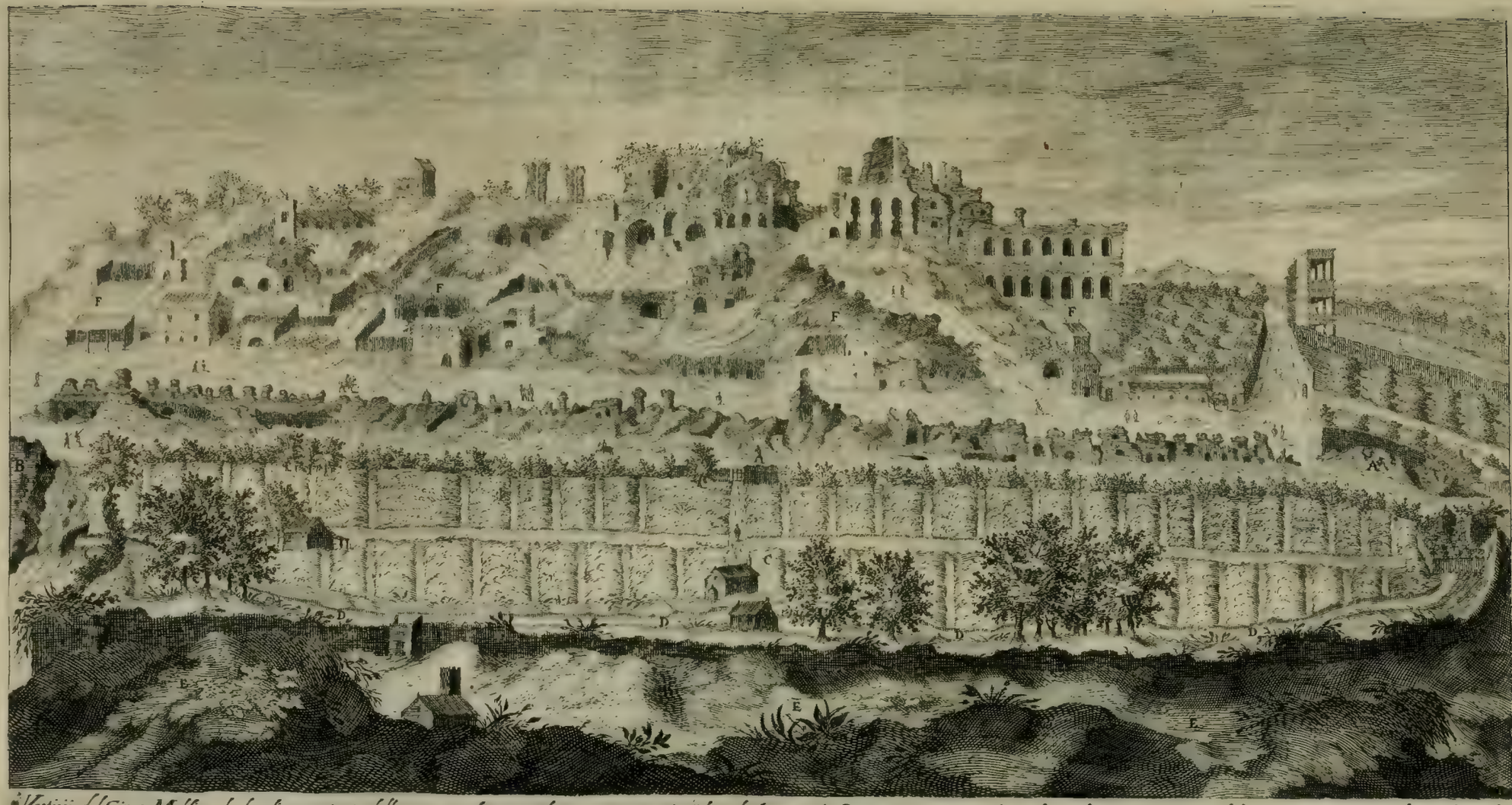
7.

Vestigij et parte del monte Palatino uerso mezzogiorno che risguarda il circo Massimo et monte Auentino F. ne dismostra il Theatro Palatino G. la casa de Tiberio H. conserue d'Acqua le litere segnate B C D E. sono dichiarate ne l'altro disegno et seruono anco a questo

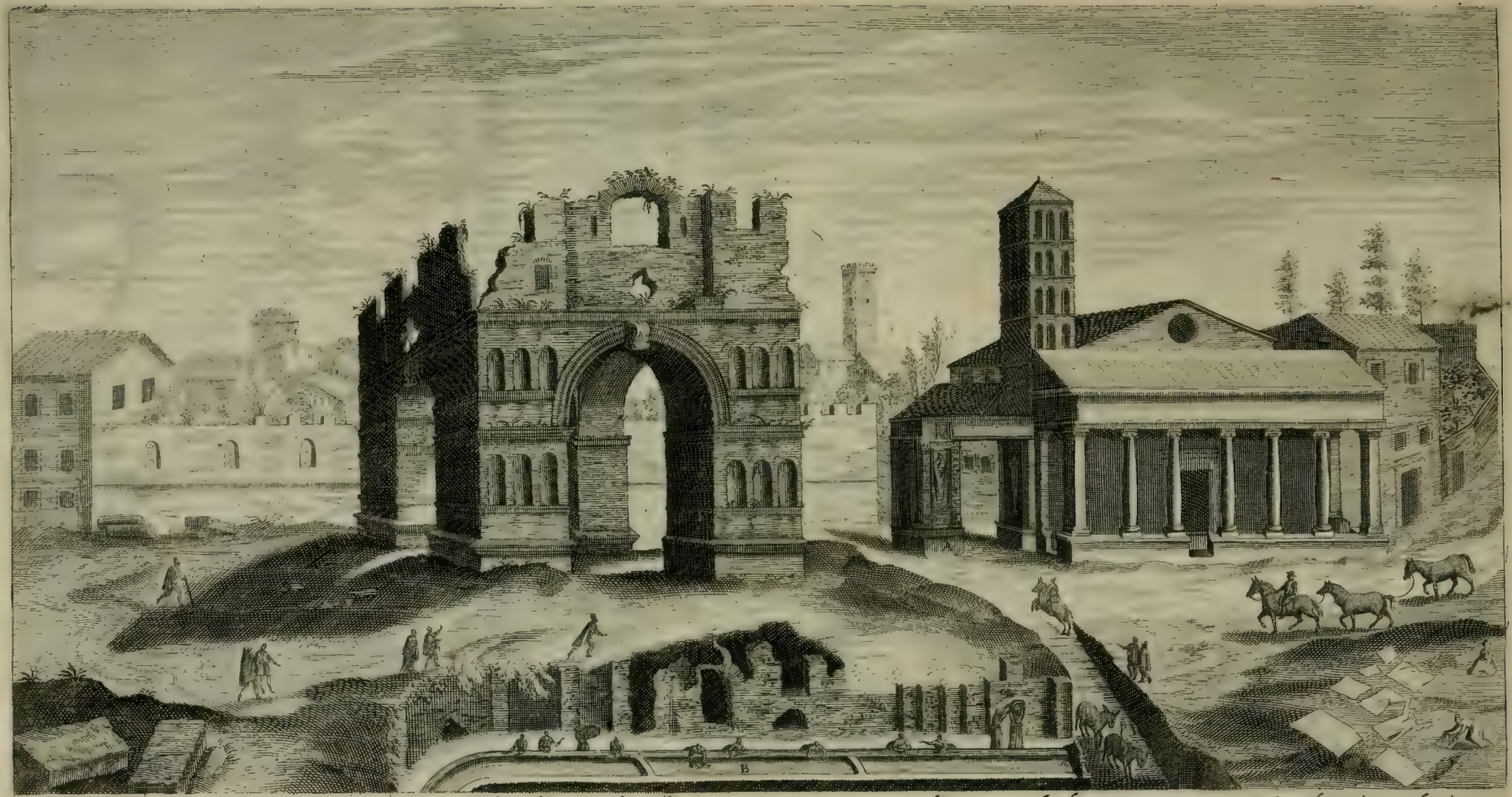
Vestigij et parte del monte Palatino dalla parte uerso mezzogiorno che risguarda il circo Massimo et l'Auentino. A. ne dimostra parte della casa d'Augusto. B. lestremita del muro della longhezza del Atrio d'Augusto .C. li Magazini ouer botteghe di mercanti D. la uia roma doue principiaua la uia Appia. E le rouine sopra le quali erano posti li gradi del circo Massimo, ogidi il uulgo chiamo questo loco Palazzo maiore

A. Parte dell'occidua facciata del monte Palatino et delle voutte che vi restano di quei augustissimi edificij, quali quantunque da diuersi Imperatori in diuersi tempi et quasi man'a mano construtti pur hoggidi sotto vn solo nome di Palazzo maggiore si comprendono. B. Arco di Constātino eretto da esso Constātino doppo la vittoria hauūta, contro a Massentio presso il ponte Miluio. C. Amphiteatro volgarmente colosseo opera di Vespasiano, ma dedicato da Tito suo figliuolo

Vestigij et parte del monte Palatino della parte uerso leuante che risguarda il monte Coelia. A. ue dimostra parte della casa d'Augusto. B. uno Nichio grande che era in mezzo del'Atrio ò uero cortile Palatino. C. il loco doue erano le scale per montare in detta casa ò uero Palazzo nel quale non molti giorni sono si cauorono bellissimi fragmenti di marmo che ornauano la facciata di detta scala. D. un pezzo d'Aquadotto per il quale ueniua l'aqua Claudia per seruitio di detto Palazzo et di tutto il monte.

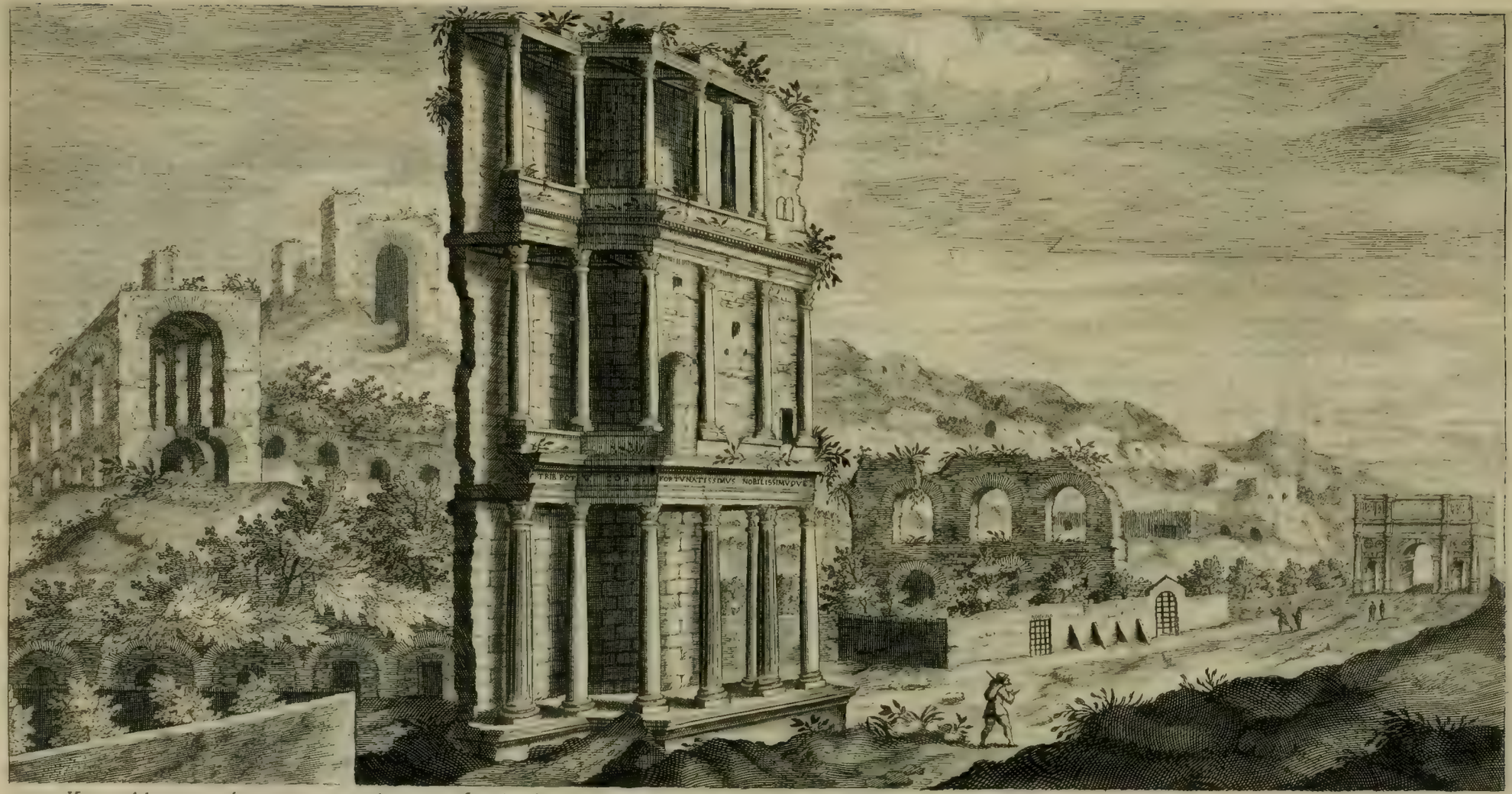


Vestigij del Circo Massimo che fu cosi cognominato dalla sua grandezza perche era maggiore de gl'altri che fossero in Roma, et non fu per altro ordinato detto Circo che per celebrarui uarie maniere di giuochi et di caccie. Vi si uede anchor oggidi uestigij di tutto il sitto doue erano li gradi da siedere il populo a uedere detti giochi come ne dimostra il segno. A nel segno. B. furono le carcere del Circo. C. uie sotto terra uno obelisco rotto ch'era in mezo al sopra detto circo. D. e parte de laqua Crabra che serue oggidi ad innaquare il giardino che ui e. E. e il monte Auentino. F. il monte Palatino



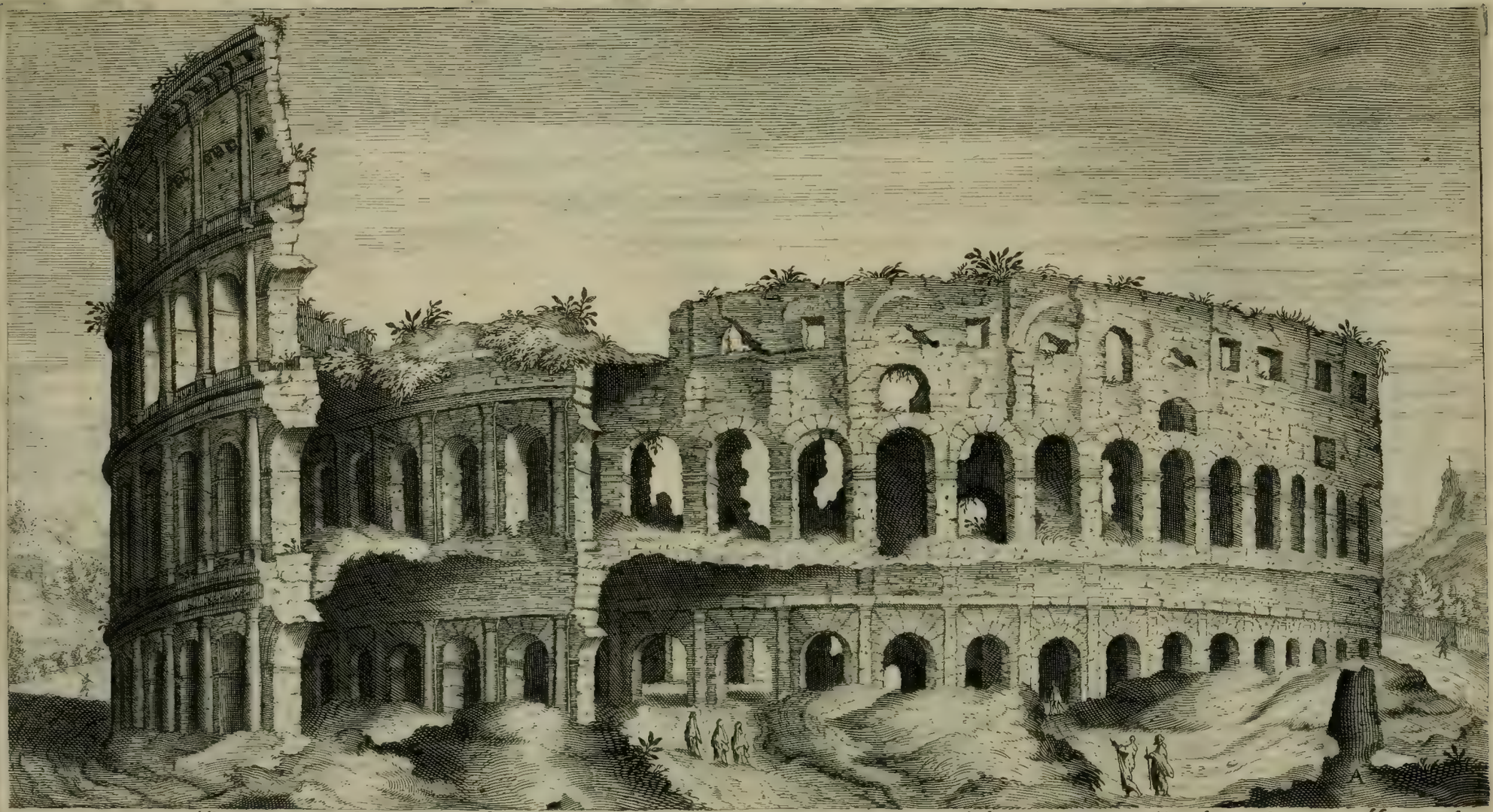
Vestigi del tempio di Giano quadrifronte, qual antiam.te fu posto nel foro boario, Fu detto edificio fatto con quattro facie a guisa d'un portico quadro di opra Ionica et ornato con 48. nicchi cioe' 12. p faccia, oggi e' spogliato de suoi ornamenti Vicino a quello al segno. A. si vede un arco piccolo di forma quadra ornato di otto pilastri d'opera Corinthia fu drizzato quest'arco dalli argentieri et mercanti di detto foro boario in honore di Settimio et Marco Aurelio Imperatori, Vedesi ancor nel segno. B. un condotto d'acqua antico che fu ritrouato sotto terra, doue per beneficio publico iui si sono fatte bellissime fontane con un lauatore et si chiama quella piazza la fontana di santo Giorgio per esser iui la chiesa di questo Santo.

13.



Vestigia del settizonio di Seuero Imperatore, che fu un sepolcro che egli si edificò sopra la strada Appia, non per altra cagione, se non che quelli che uenivano di Africa, lo hauessero su gli occhi, questo edifitio faceua faccia a mezo giorno, et è tutto di opera Corinthia, con bellissime colonne di uarie pietre mischie, parte striate et parte senza con li lorō membri di marmo. fu chiamato anco settizolio da sette solari che aueua, et si uede nella parte di dietro. Il uolgo lo chiama la scola di Virgilio.

Vestigij dell'arco di Constantino qual oggi di tutti l'altri è il piu intiero dove si può conoscere in qual declinatione fusse ueruta la scultura per essere detto arco fatto de gl'ornamenti dell'arco di Traiano Nel segno A si uede un pezzo di muro di mattoni in forma di una meta, quale fu da gl'antichi detta meta sudans, perche da essa ne usciua gran copia d'acque per comodo del publico Nel segno B. si uedono li uestigij dell'arco di Tito quale è di piu bella maniera d'archi tettura di tutti gl'altri et anco ui si uede scolpito il suo trionfo.



Vestigij della parte di fuora dell' Anfiteatro di Tito, qual fu primo edificato da Vespasiano suo padre, poi da lui dedicato. Fu questo edificio di pietra di trauertino, e' di forma ouale ornato con pilastri e' colonne di mezzo rileuo, d'opera dorica Ionica, e' corinthia, Hoggi si uede gran parte roùinato, et si chiama uolgarmente il Colisco, al segno A era la Meta sudante cosi chiamata da gli Antichi perche da lei usciua una fontana con gran copia d'aqua.

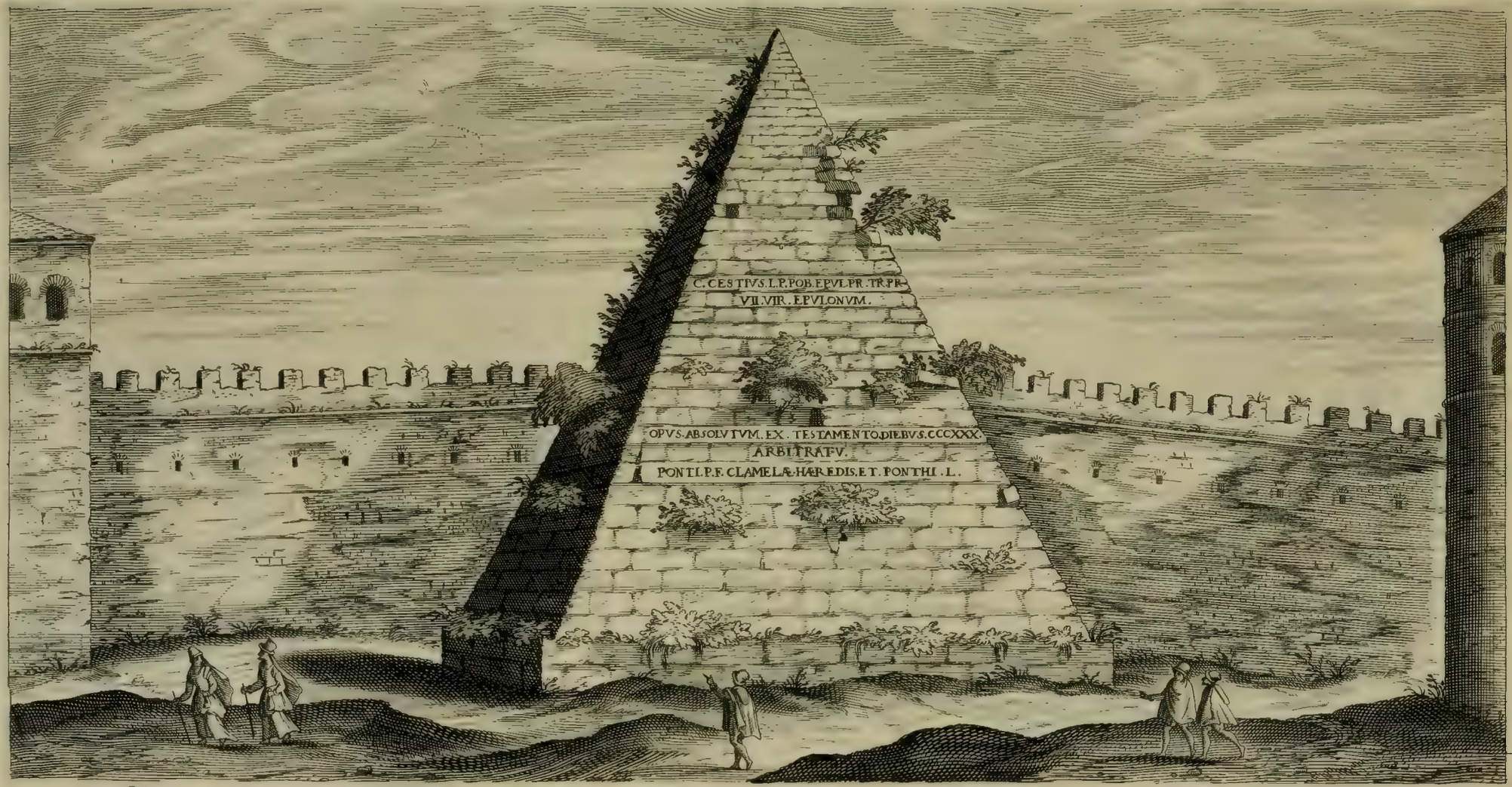
Vestigii delle Terme di Antonino Caracalla, dalla parte di fuora, che guarda uerso mezzo giorno quali furono incominciate da questo Imperatore, et Alessandro seuero le forni, et orno furono situate alle radici del colle Auentino uerso la regione de la Piscina publica et furono grandissime, bellissime, e ben composte d'Architetura, adornate di gran colonne, di uarie pietre mischie,

di pitura, scultura, stucchi, e' mosaicha, le uolte furono murate con pietre pomice per esser più legiere e dar manco peso all'edifico oggidi questo luoco e' spogliato, di tutti gli adornamenti sopradetti, et non ui si uede altro che mura di matone, che danno notitia della grandezza e' bellezza di esso il uulgo lo chiamo oggi L'antoniana

Vestigij d'una parte di dentro delle terme d'Antonino caracala qual fu adornata di grandissime et belle colonne di granito orientalle con le sue membri intagliati con bella diligentia et li muri furono incurstati di diuerse pietre di mischi et marmori come hoggi se ne vede anchio uestigij, et non molti anni sono fu donato da Papa Pio IIII una di delle colonne al gran Duca quale fu da lui mandate in Fiorenza fi luoco dove erano delle colonne si uede a questo segno A.

Vestigij delle Terme di Antonino Caracalla, della parte di dentro quale era uno Atriolo, o uer cortille, con un coritore atorno sostenuto di colõne per poter iui passigiare coperto, gli uolti sui furono murate con piebre pomice, et lastricate di misaca li pauieti furono incrostati di diuerse pietre mischie secondo che se ne uede anco hoggi uestigij uogliono che a tempo di Papa Paulo. III. fussero ritronati in detto cortille belissimi frag.ti di statue et animali, ch'erano antichamente tutto d'un pezzo, lequali Il Car.le Farnese a fatto Arizzare oggidi nel suo Palazzo.

Vestigij d'una parte del monte Auentino che guarda uerso Ponente et il Tenere, quale per esser molto ruinata non ui si uede altro che muri spezati et rotti, Anchor'che antichamente nella summita ui fossero bellissimi Tempij et edificij nel segno. A uogliono che iui fossero le saline, hoggidi questo luoco si chiama la marmorata perche ui si sciaricano diuerse pietre di mischio et di marmo qualli si trouano al porto d' Ostia, nel segno B. e l'altra rippa del fiume done arriuano tutti gli uasselli et marcantie che uengono per la marina in Roma .



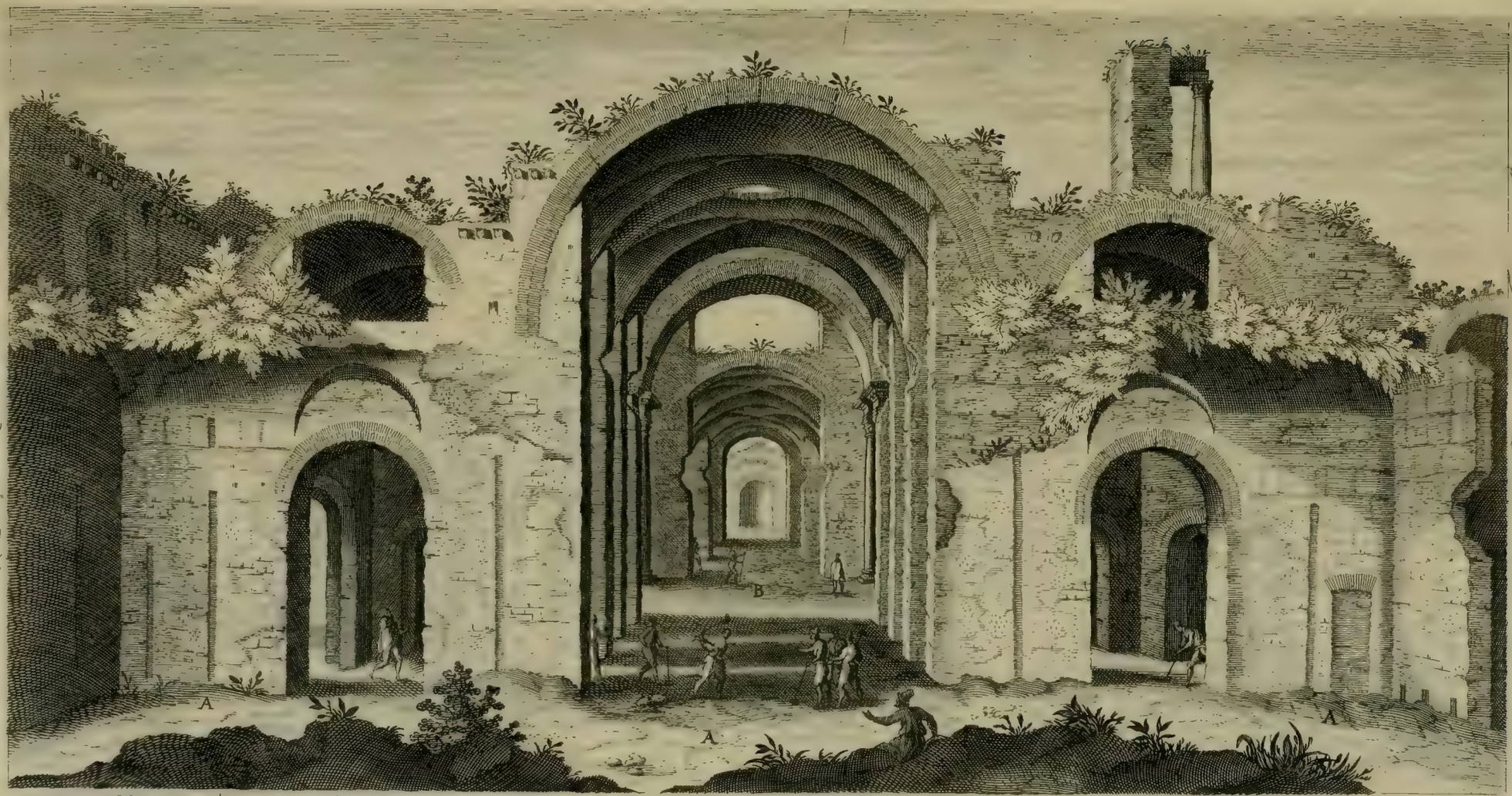
Vestigij di una Piramide di marmoro, che fu un Sepolcro di C. Cestio Settentrio de gli Epuloni quali Epuloni furono certi Sacerdoti di Gioue si uede oggidi murata con le mura della Città presso la porta de San Paolo, sopra la uia Hostiense, fu anticamente questa Piramide fuora della Città, per esser a quel tempo il circuito di Roma, minore di quello che si uede oggidi.

Vestigij d'una porta de la Citta, chiamata Anticamente porta Nevia, hora detta Porta maggiore, quelle servitua anco per castello, da riceuere diuerse acque, che uenivano con aquedotti, intrare in Roma, per detta porta, come se ne uede oggi gli uestigii questo edifitio e' di pietra di trauertino, d'opera corinthia rusticha, lauorata dalla parte di dentro, et di fuora con medesimo lauoro, e' inscriptione, da questa porta escono due strade, la Lauicana, e' la Prenestina.

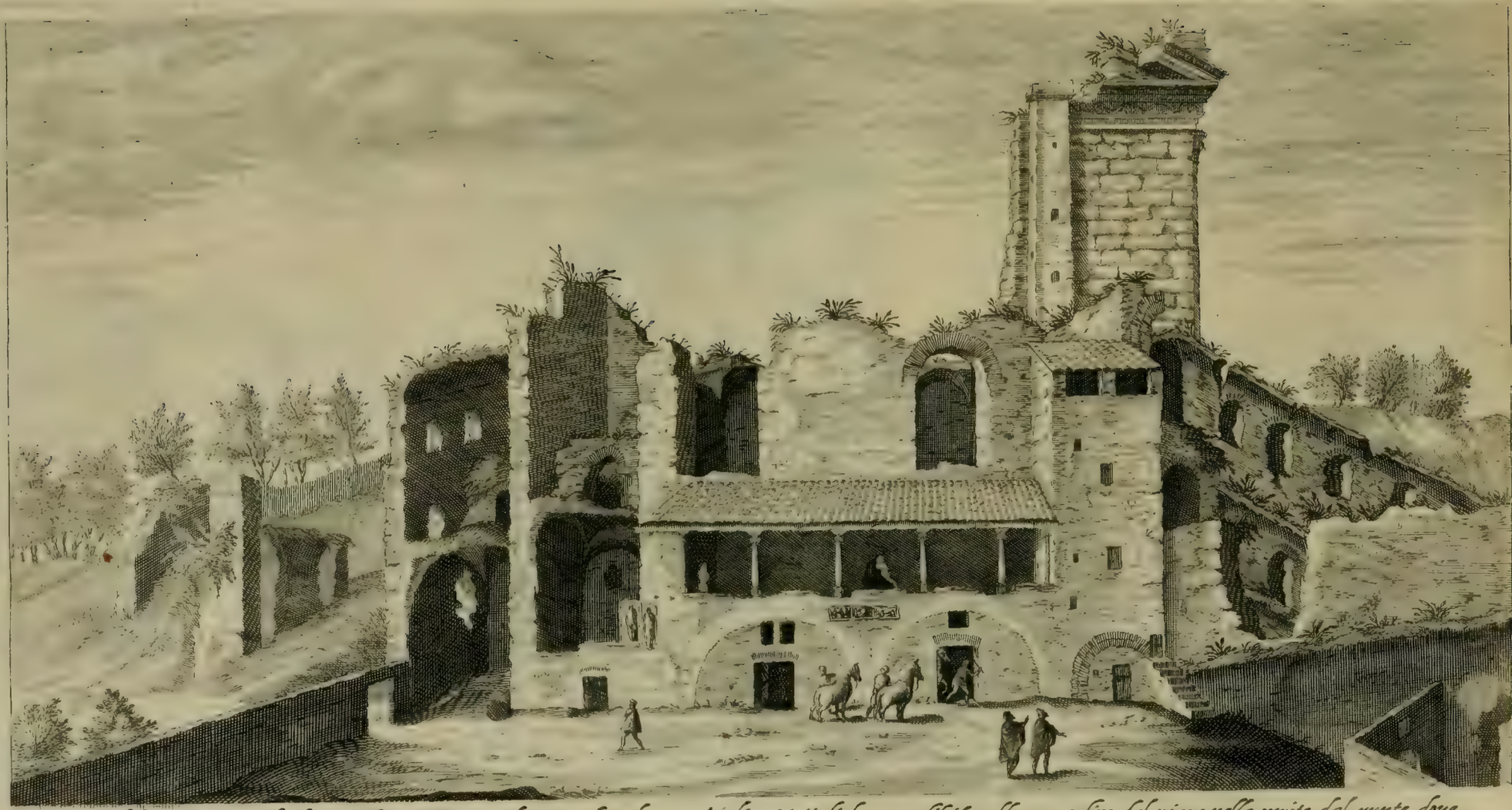
Vestigii duno Amphiteatro nominato da gli Antichi Castrense qual e' congiunto con le mura della Citta, et dentro il monasterio di s.ª Croce in Hierusalem, fu questo edifitio di forma ouale e' fatto tutto di terra cotta adornato di colonne di mezo rileuo e' pilastri, d'opera Corinthia, dimostra molto Antichо a uedere la maniera del lauoro fu anco molto picolo, a rispetto degli altri ch' erauno in Roma, oggidi se ne seruono gli frati di s.ª Croce per giardino.

Vestigij del Castello dell'acqua Martia ouero Iulia, che cosi e' detto il luogho doue si radunauano l'acque delli aquadotti, quali seruiua per distribuire detta acqua in diuerse parti della cittā, sopra questo edifitio doue e' segnato. A. ui si ueggono hoggidi doi trophei di marmoro, quali secondo alcuni autori sono quelli drizzati in honore di Mario per la uittoria che hebbe contro li Cimbri popoli. Nella parte segnata .B. e' la stāda Tiburtina ch' ua alla porta di s.to Lorenzo, et nella parte segnata .C. e' la strada Prenestina che ua a porta Maggiore .

Vestigij delle Therme di Dioclitiano dalla parte di fuori qual risguarda uerso Libecchio et Roma; queste furono incominciate da Massimiano imperatore dopo la morte del qual Dioclitiano le fece finire poi Constantino et Massimiano suoi figlioli, le adornorono di bellissime statue di stucchi di pitture et tanto li pauimenti come le mura di porfidi serpentini et



Vestigij delle Terme di Diocletiano dalla parte di dentro che guarda uerso sirocco nelle quali si puol coprender p la smisurata altezza et larghezza delle uolte la magnificentia et grandezza di dette edifitio Nellaparte segnata A- era un Atrido ouero Cortile con colonne attorno quale sostenenano un corritore per poter passeggiarui sotto, al coperto il pauimento era di diuerse pietre di mischio [illegible] erano bellissimi compratimenti lauorati di musaico Nella parte segnata -B- si uede la Pinacotheca ouero luogo doue erano uarij intertenimenti di pittura et scultura adornata di grandissime collone di granito con le lor membri. 28

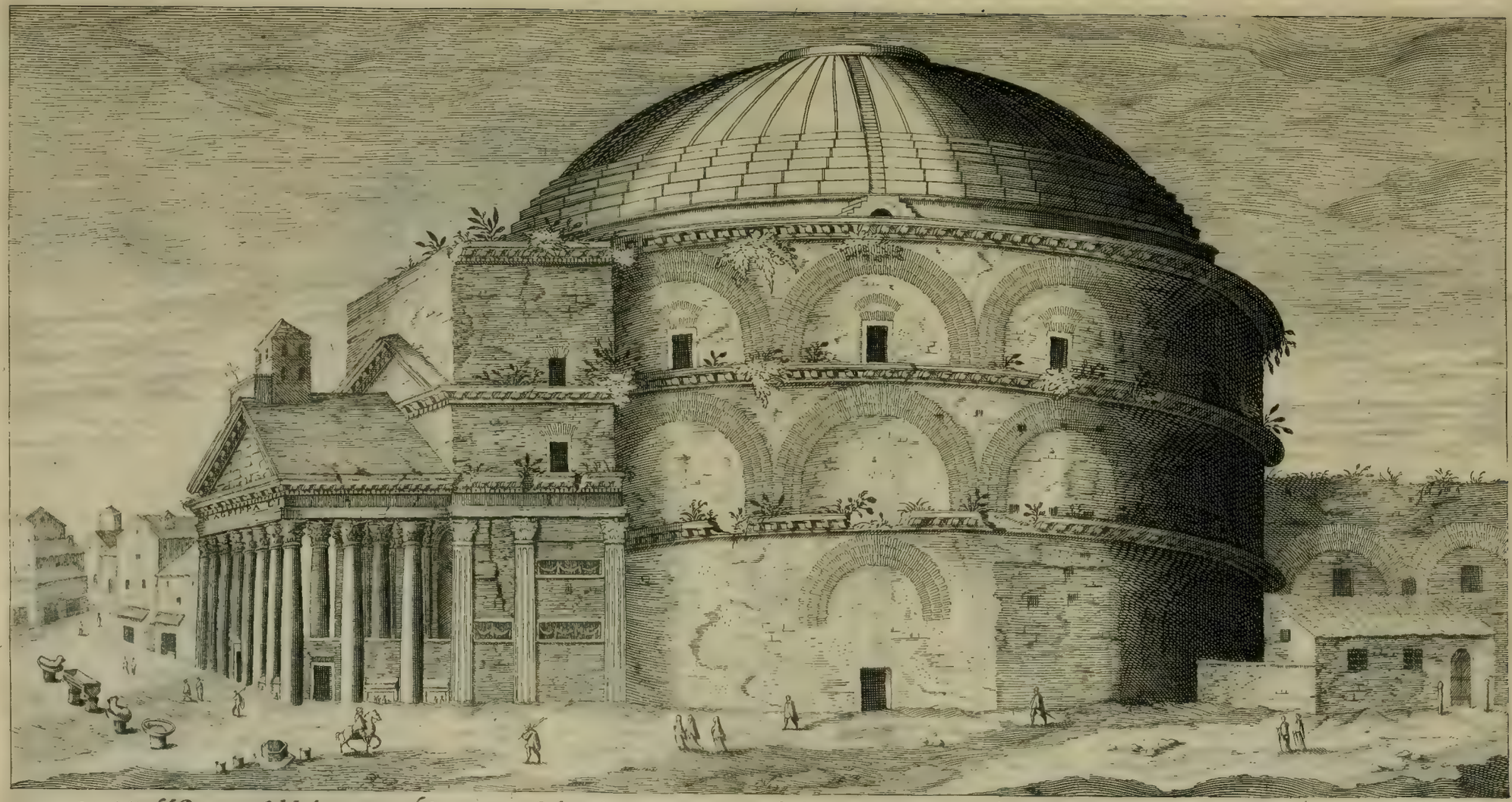


Parte del monte Quirinale che guarda uerſo Ponente doue ſi uede nel ſegno. A. gli ueſtigij di due grandiſſ.ᵉ ſcalle, per ſalire dal piano nella ſomita del monte, doue erauano diuerſi edificij nel ſegno. B. ui ſi uede ueſtigij del Tempio del Sole qual ſecondo alcuni, fu da l'Imperatore Aurelio edificato molto alla grande, ſi come anco ne dimoſtrano i ſuoi fragmenti, tra liquali ſi ſono trouati cauando queſti di, parechie base di colonne grandiſſ.ᵉ donde de luna di eſſe ſe nè fatto il uaſo della fontana del popolo, il uolgo chiama queſto edifitio il frontone di Nerone

Vestigij delle Terme di Constantino nel monte quirinale dalla parte che guarda uerso Libecchio quali per esser molto ruinate non ui si uede adornamenti ma solo grandissime muraglie et stanti massimamente nel giardino del Ill^mo Car.^le de Vercello et dapoi che io designai questa parte ui si sono fabricate case et granarij di modo che al di doggi non si puol piu uedere per esser occupata di dette fabriche .

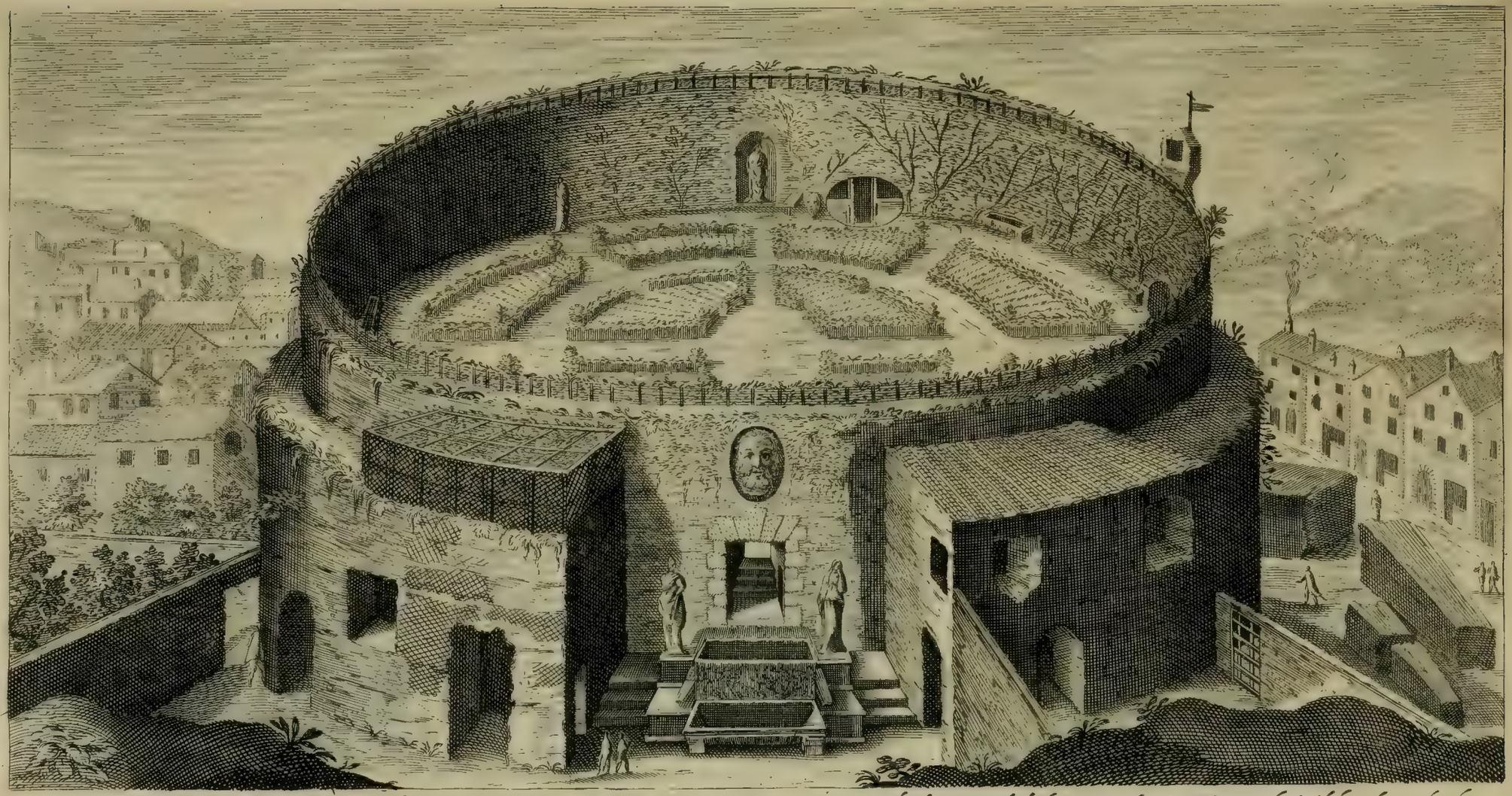
Disegno della colonna Traiana, che fu da lui drizzata in mezo al suo foro doue si uede con marauigliosa arte scolpita di basso rilieuo d'ogni intorni la guerra di Dacia con altri gloriosi gesti di questo principe. Questa colonna è d'opera Toscana è alta CXXIII *piedi, ui si monta in cima con* CLXXIII *gradi, Qui dice Dione, che furono riposte le ossa di questo Principe, Hora si uede detta colonna sana è senza esser guasta dal fuoco, eccetto un pocho a basso nel piedestale.*

Disegno della colonna Antonina, che e' alta CLXXV. piedi, e' hebbe. CC VI gradi per montarui su nella cima, questa colonna, fu da M. Antoni.no philosopho drizzata, Ma egli la consacro, in honore di Antonino Pio, suo padre adottivo, Hora. e' mezza guasta dal fuoco, al segno A. non molto de quinci lontano, si uede uestigio di un portico, della basilica di Antonino Pio che fu Antichissima adornato con XLII. colonne, d'ordine corintio, Hoggi non si ueggono piu che undici, et serue questo luoco per hospitale de gli orfanelli.

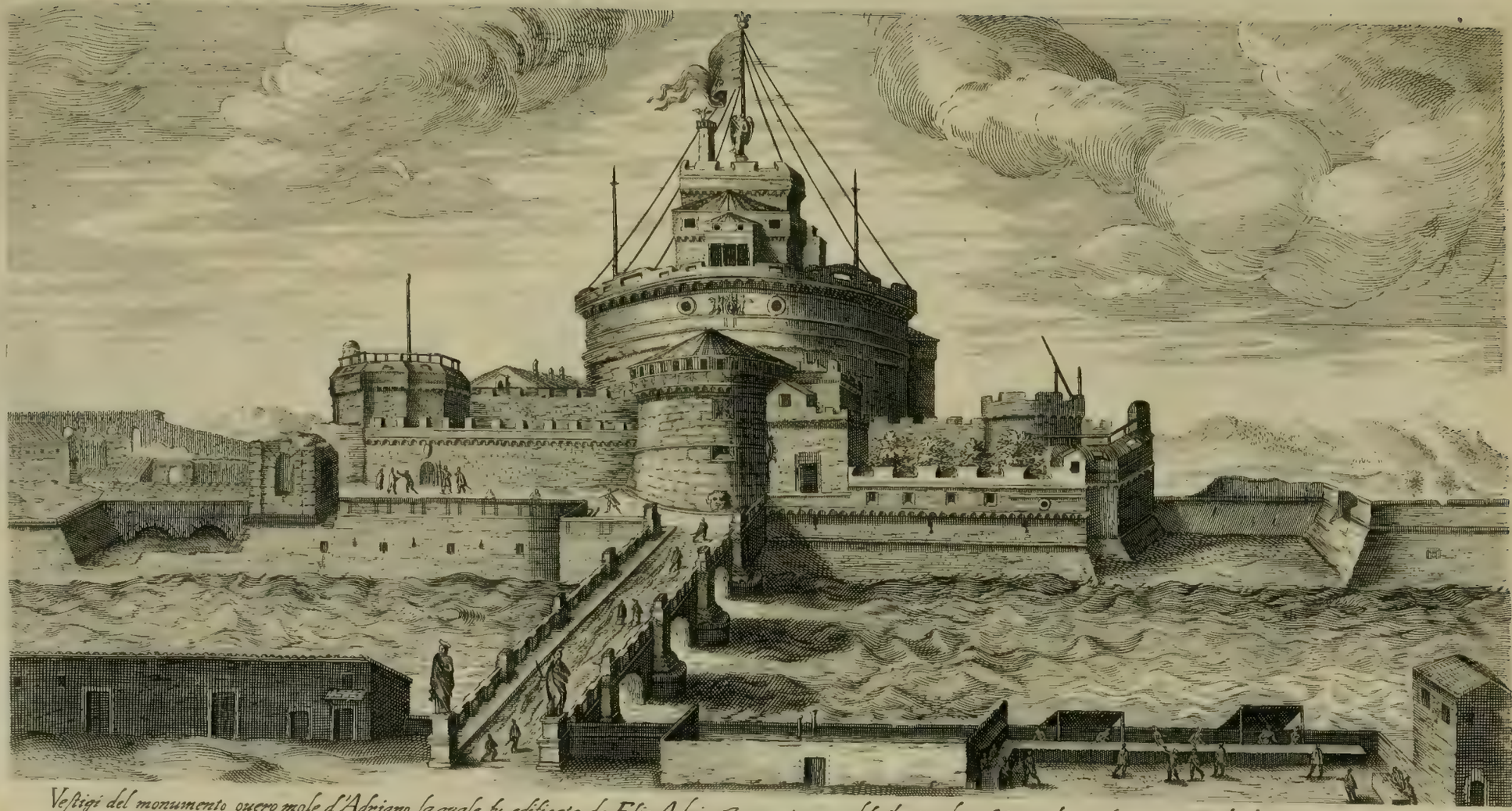


Vestigij del Panteone di M. Agrippa, qual fu un Tempio che lui edificó a Gioue Vltore, e'l chiamo Panteone, perche il dedico dapoi di Gioue, a tutti i Dei, Questo edificio fu di forma circolare con un bellis.º portico, ornato di gran colonne, d'opera corinthia, et di molti adornamenti et intagli massimameto nella parte di dentro, oggidi si ritrova questo edificio solo intiero, di quanti Tempii antichi furono in Roma, e si chiama uolgarmēte s.ª Maria Rotonda.

33.

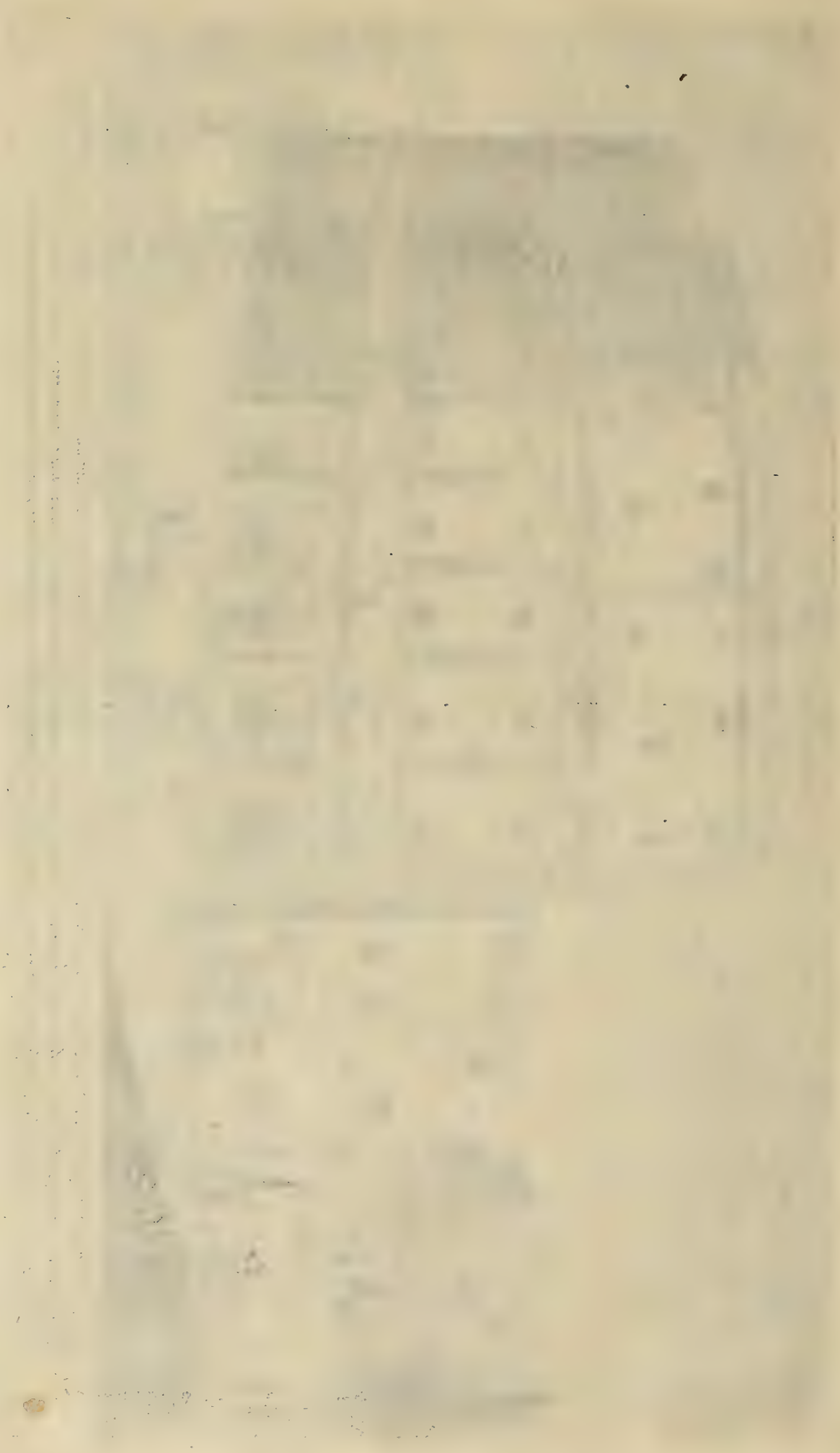


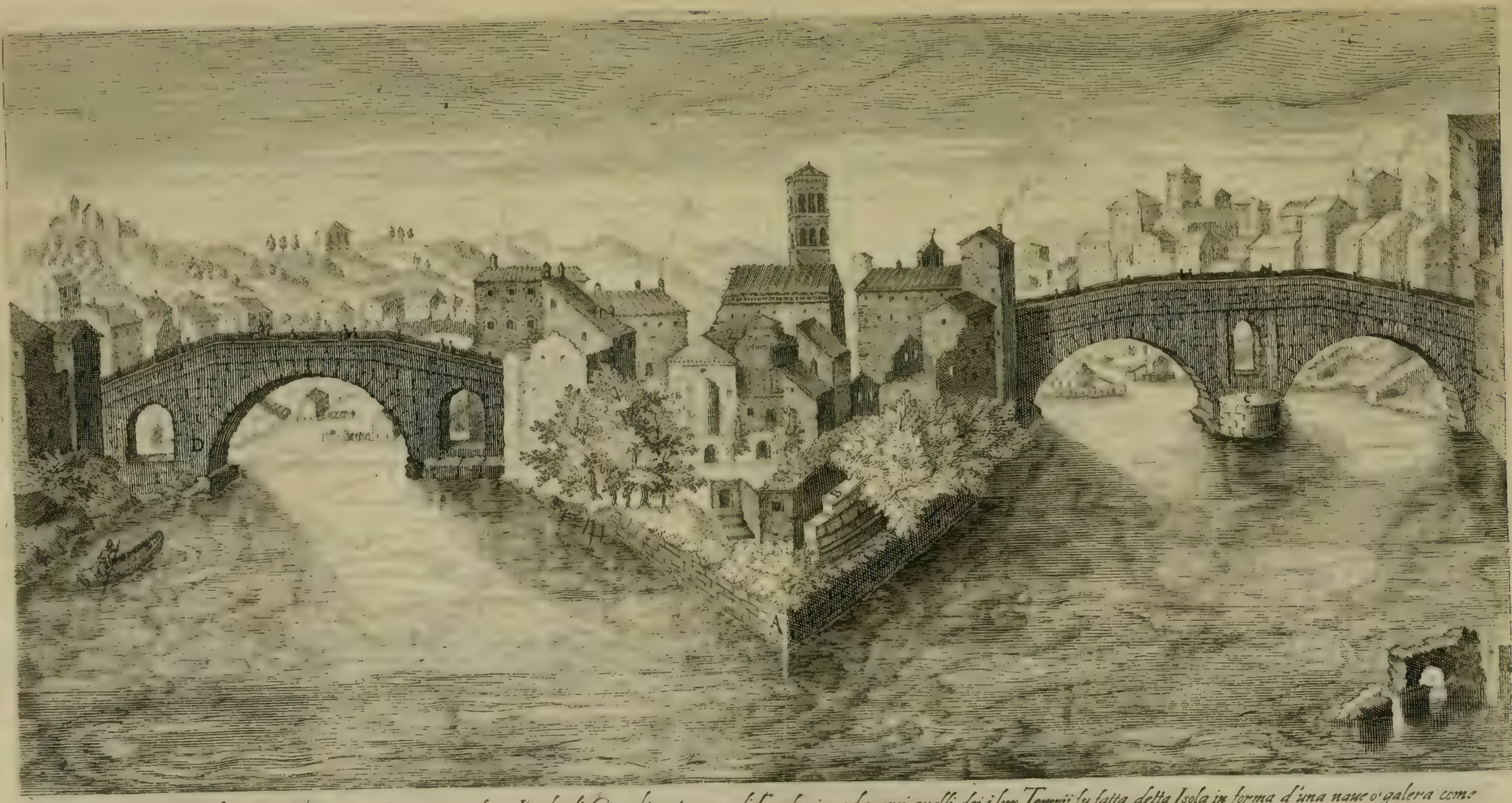
Vestigij del Mausoleo d'Augusto qual fu un bellisso sepolcro che lui edifico, doue uolse che si sepellisseno i suoi descendenti e ui fu esso dopo la morte sepolto, lo chiamo Mausoleo, esser fatto come fugia il sepolcro che fu edificato a Mausoleo Re di Caria da Artemisia sua moglie, del quale non si uede altro che un muro di mattoni di forma circolare con dentro cente uolte et uicino a quello e un obelisco di granito rotto in piu pezzi per terra et un altro ui e sotto terra quali seruiuano per ornamento di detto sepolcro Oggidi sopra questo edificio ui e un bellisso giardino che serue alla casa de sig^ri Soderini.



Vestigi del monumento ouero mole d'Adriano, la quale fu edificata da Elio Adriano Imperatore, qual fu il primo che ui fosse sepolto, et doppo esso tutti gli altri Antonini che a lui succesero nella dignita dell Imperio Era questo edificio nel primo piano di forma quadrata di opra Dorica, et sopra di questo giro era un' edificio tondo altiss.° come oggi se ne veggono gran uestigi, era intorno ornato con gran colonne et di sopra di statue et cauallli Hora e' ridotto in forma di castello et di fortezz.ª da diuersi Pontefici et ui si uede ancor il superbiss.° ponte che detto Elio Adriano edifico per seruitio di detta mole oggi li chiamano castello et ponte sant' Angelo

Vestigij del Theatro che fu edificato da Augusto in nome di Marcello suo nipote quale fu di bellissᵃ maniera d'architettura, secondo li uestigij che ui si uedono parte intieri, e parte consumati dal fuoco, et dal tempo fu questo Theatro grande e spatioso dentro di quello poteuano stare a uedere i giochi, che iui si faceuano LXXX milia persone sopra le sue rouine e' edificato il palazzo de Signori Sauelli, e oggidi si chiama uolgarmente quella contrada piazza montanara.





Vestigij della Isola di S.to Bartholomeo, gia Anticamente detta L'isola di Gioue licaonio, o'uer di Esculapio, perhauerci quelli dei i loro Tempij, fu fatta detta Isola in forma d'una naue o'galera come se ne uedeno ancho oggidi uestigij quali si'mostrano per l'infrascritti segni. A. era la platea dove era sopra fabricata detta naue. B. la parte de la poppa di essa. C. il ponte Fabritio, huggi detto de quatro cappi. D. il ponte Cestio, hora il chiamono di S.t Bartholomeo per esser la chiesa di questo santo posta In detta Isola

Vestigij del circo di Caracalla vicino alla via Appia et chiesa di. S Bastiano il quale seruiua anticamente a celebrare feste, et altri diuersi giuochi la sua lunghezza e canne 223. la larghezza 33½ oggidi questo luoco e un prato si legge. A era un tempio di marte secondo li vestigij che si vede.

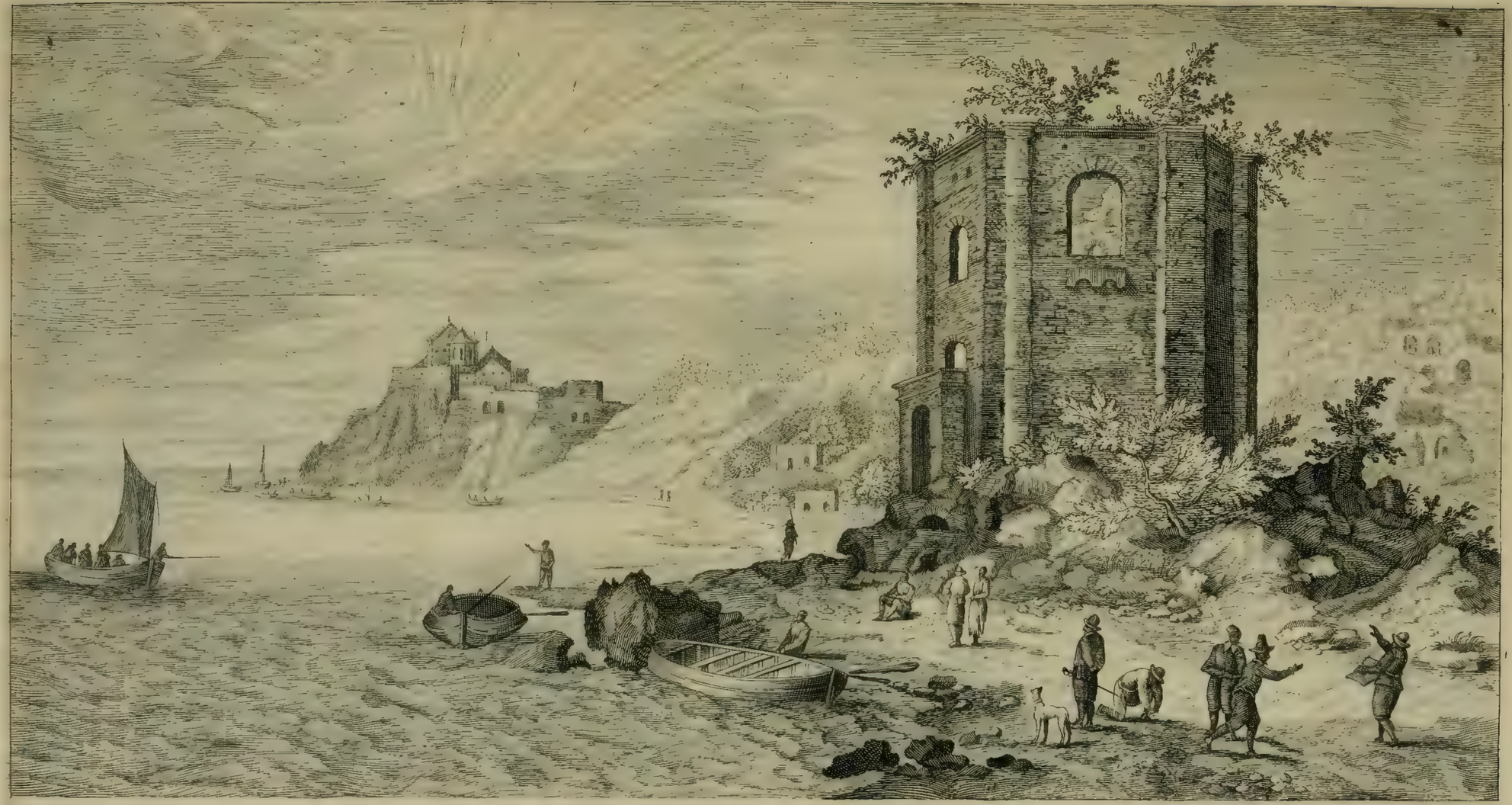
A. Ponte Janicolense cosi detto dal colle Janicolo alle cui radici ne e vicino chiamauasi anco anticamente ponte d'Aurelio, sia dalla via, o ponta Aurelia. fu edificato secondo alcuni da Antonino Pio. disfatto poi per le guere lungo tempo ritenne il nome di ponte rotto. instito fosse da Papa Sisto. IV. il cui nome hoggidi senna ristorato. B. Cupola della chiesa di S. Pietro in Vaticano. C. Hospitale di Papa Sisto. V. D. Mollini nel Tenere.

Cataratta ouero luocho stretto et precipitoso per la caduta del fiume Aniene hora Teuerone. Il quale passando per mezo le selue scende poi gionto a Tiuoli molto strabocchevolmente da gl'alti giuogi di quelle montagne nella soggetta valle oue per un pezzo parte nascondendosi parte trauagliandosi sotto o tra certi scogli allagando prima la pianura sgombra al fine le sue acque nello Tiuer-

A. Rouine d'un Tempio, et grotta presso Tiuoli pero piu abasso della cascata del Teuerone oue vogliono nei tempi antichi come prima habitasse in questa, cosi poscia in quello fosse colta con honori diuini massime essendo ritrouata in fondo di detto fiume la sua statua con un libro in mano, la Sibilla Tiburtina cognominata Albunea, come nata ad una fonte iui vicina di quel nome. B. valle per il cui piano a guisa d'un quieto stagno uscendo prima sotto a gran scoglio va errando il Teuerone, insino sbocci nello Tenere.

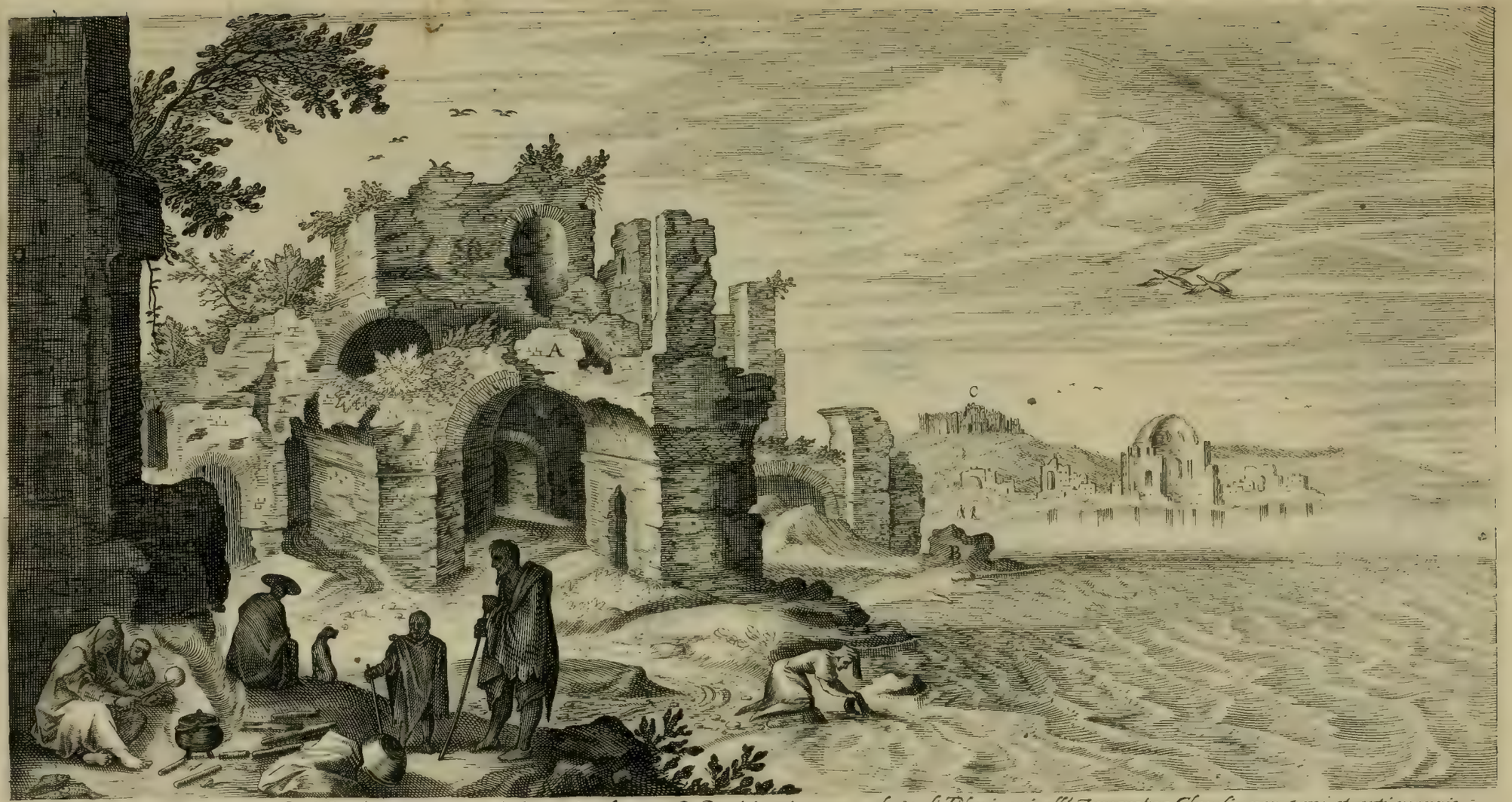
A. un tempio rotondo ma rouinatissimo dello quale non saprei dire altro solo ch' etiamdio dalli ruderi di esso si scorge la sontuosita et magnificenza di quella laudatissima antichita. B. Sito di Pozzuolo oue nel mare comminciando dal sito si veggono tredici piloni fatti di mattoni cotti di smisurata grossezza de quali sono sostentati alcuni archi mezo rouinati che seruiuano per principio d'un ponte che si hauera de condurre insino a Baie per ispacio di tre miglia et seciento passi.

L'antica facciata d'un Tempio antico ma come le rouine fanno fede construtto gia molto alla grande con bellissima maniera et ordine di architettura quanto al sito pare sia quel istesso ch' ad Ercole consecrò la stolta gentilità sotto l'agnome di Baulo Greca et contratta da Βοοκυλιον *stalla de buoi hauendo egli iui vicino giunti con un bello angine lungo otto stadij qual poi causo il seno o sia lago lucrino ambo i. lati del golfo Baiano per potervi sopra agiatamente condurre i buoi che a Gerione hauea tolti et quiui di Spagna condotti hoggi dì il uolgo chiama questo luocho la fregana.*



L. orientale lato del detto Tempio co'l prospetto della rouinata citta di Baie della quale per la gran forza de terremuoti altro uestigio non appare che i fondamenti suoi nell'acqua per li quali però facilmente si puol giudicare che in gia fossero et molti et superbissimi edifici. Euui un Castello ma estrutto dalli ultimi Re di Napoli. ui sono anco certi bagni et luochi cauati artificiosamente nelle rupi tra quali aggiuntandoci la coniettura si presume interuenga l'Academia celebre uilla di Cicerone

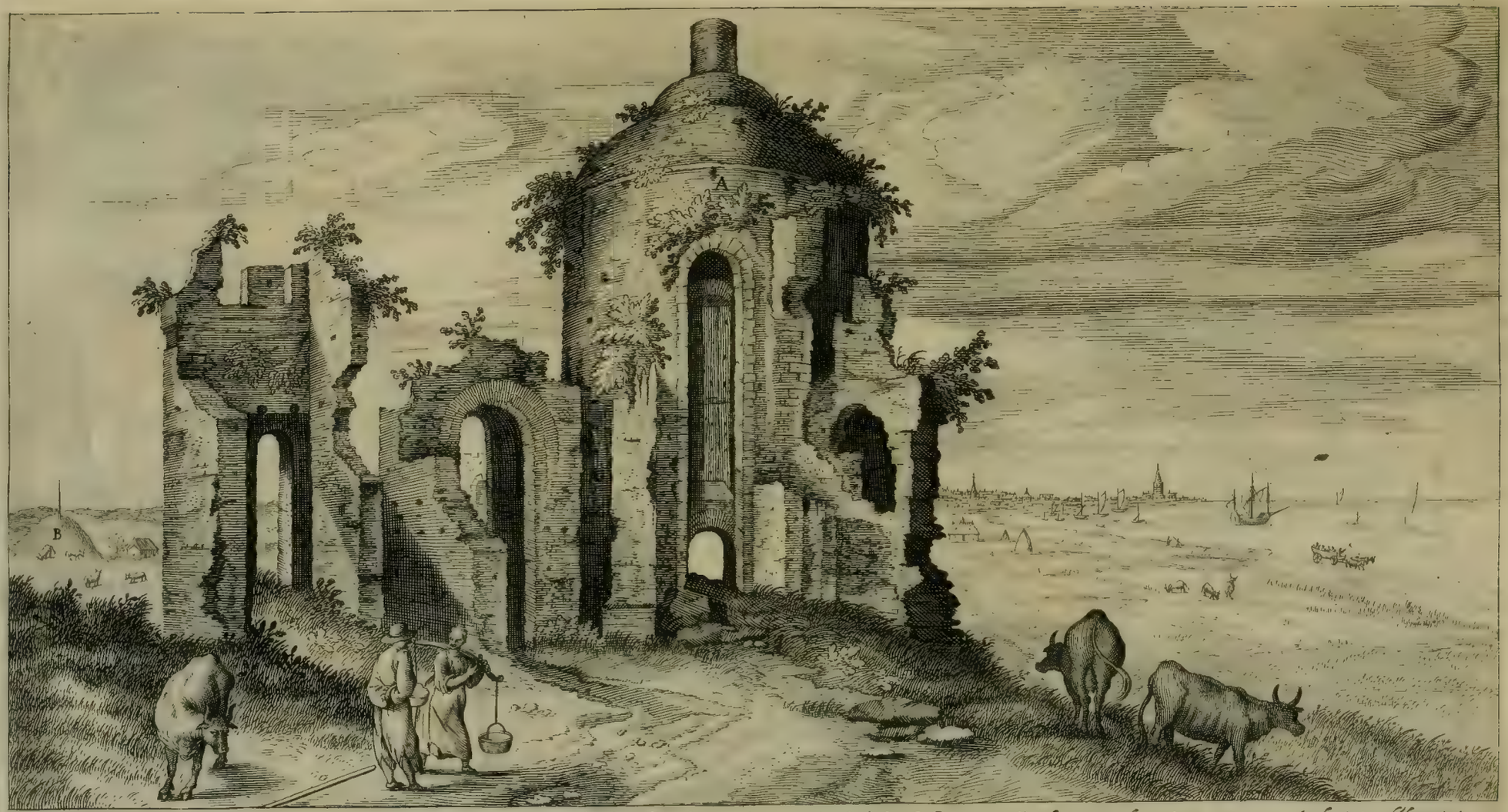
Promontorio, cioe luocho stretto, che con punta procorre nel mare, a guisa di lengua o dito d'un huomo et uien da tre lati da esso Intorniato. Causa questo promontorio il monte ch' ad esso soprasta, onde el questo et quello dal trombeta et compagno prima di Hettore poi di Enea, che ui morj, anzi come racconta Solino ui fu da esso Enea per modo di sacrificio ucciso alli Dei Jnferi, seruano ancor' hoggidi un cognome di Miseno. Jl monte e tutto cauo, e de tanti edifici che gia seruiuano per conserue de acque dolci con tante colonnate et volte sostenuta che par totalmente esser sospeso nell'äere, el potersi propriamente con Virgilio chiamare äereo.



A. Villa di Agrippina Julia figliuola di Germanico Cæsare et di Agrippina Agosta, a Gn. Domitio prima per volonta di Tiberio poi all' Imperatore Claudio per uenti et arti proprie maritata. laquale quiui per commandamento di Nerone suo figliuolo doppo l' essere scampata a nuoto il pericolo della naue solutile fu da Aniceto liberto con molte ferite ripetendo nientedimeno spesso queste uoci: Ventrem feri: parricidialmente uccisa. Il uolgo chiama questo luocho la sepoltura della Madre di Nerone ma Corn. Tacito conferma che non hebbe per sepoltura alcuna doppo la morte di esso Nerone altro che un picciolo tumulo di aggiesta terra. B. Lito ouero riua del lago lucrino. C. uilla di C. Julio Cæsare, Dittatore. 46.

Un grande rovine di edifizi antichi, che erano attenenti alla magnificenza de' Romani, si vedono ancora in molti luoghi di questa città, e massime nella parte che giace verso il Monte Palatino, e Celio, dove si veggono ancora alcuni archi, e pilastri di smisurata grandezza, e fabbrica, che dimostrano la loro antica magnificenza. Questi sono gli avanzi del Palazzo Maggiore de' Cesari, che fu fabbricato da Augusto, ampliato da Tiberio, e poi da altri successivamente, e finalmente da Settimio Severo, che lo ridusse a quella grandezza, che ancora si vede. Questo Palazzo era diviso in due parti principali, una delle quali era detta Palatina, e l'altra Augustana, ed in ciascheduna di esse vi erano molte stanze, e sale per le udienze, e per le abitazioni degl'Imperadori, e loro famiglie, e per le guardie, e per altri ministri, e servitori della Corte. Vi erano ancora molti giardini, e luoghi per passeggiare, e per altri piaceri, e divertimenti, come si può vedere nella presente figura, dove si vedono alcuni Romani, che si trattengono in diversi esercizi, e giuochi, e fra gli altri si vede uno, che tira di balestra a segno, e due altri, che giuocano a palla, ed altri, che corrono a cavallo, e fanno altri esercizi, come si può vedere nella presente figura.

A la solfatarra detta da Plinio campi Flegrei da Strabone forni vulcani luocho di marauigliosa natura tutto solato di solfo et intornjato de alti colli eccetto dal lato B. one si entra verso Pozzuolo. C. fossa volgarmente detta galora viena d'acqua nera et spessa, che di continuo bolle, & che aggiatamente ui si cuoce qual si uoglia cosa. D. dalle pietre et terra di questi monti sene fa gran quantita di solfo. E. de queste el queta alume. F. officine da stillare il solfo bianchio.



A Vestigi d'antichita presso a Barlant villagio celebre dell'Isola Suydbeuelant nel Contado di Selanda. B. monticelli di terra adgesti per mano et industria d'huomini nelle cime de quali si saluano gl'armenti sopragionti di qualche inopina alluuione per argini rotti, od'accessione straordinaria della marina allagandosi facilmente per la sua bassezza tutto quel paese

Ruderi del Castello Vissehrad quale da Libussa figliuola minore di Crocco secondo Principe della Bohemia, sopra ad una rupe precipitosa et imminente alla destra ripa del fiume Multauia che quiui apunto commincia bagnare le seconde et sito della Nova citta di Praga, estrutto, et di mura quadre cinto per alquanti secoli serui per sedia de seguenti Principi et Re di essa Bohemia, sino che da Carlo IV fosse edificata la Real corte et poi da Vladislao munito il colle di Santo Vinculao ove hoggidi perpetua. Fu questo castello nel 1420 da Zuscone et suoi adherenti totalmente rouinato onde adesso non serue ad altro ch'a giardini. 50

RARE
FOLIO
NA
310
S12
1606

95-B
27069